

# La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Viva il maresciallo Tito combattente conseguente della democrazia e del socialismo.

Stoka è residente a Trieste lo si reintegri nei suoi diritti elettorali.

Sabato 28 Maggio 1949 Anno II N. 41

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 3 - CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 900; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

IGL 7.- L. 15.- DIN. 2 Conto corr. nella Banca Istriana

## SUL FRONTE SINDACALE

Il frastuono della campagna elettorale non deve impedire ai lavoratori e a tutti i democratici della zona A del Territorio di Trieste di conoscere come stanno le cose nel campo specificatamente sindacale.

La settimana scorsa, alla vigilia del plenum dei Sindacati Ulici, avevamo indicato ai lavoratori i pericoli di una tregua sindacale ed esortati i rappresentanti dei lavoratori a rifiutarla. Ed il plenum del S.U. unanimemente ha respinto la tregua proposta dal presidente di Zona dott. Pelutan.

I rappresentanti dei lavoratori hanno compreso che cosa rappresentino simili proposte da parte dei portavoce della classe borghese.

I fatti hanno una volta di più confermato la giustezza dell'interpretazione della situazione e le previsioni da noi fatte.

Nell'agitazione dei lavoratori dell'iva, la direzione di quel complesso industriale rifiuta di fatto di entrare nel merito delle richieste dei lavoratori ed agisce in senso provocatorio mantenendo durante la vertenza un atteggiamento di assoluta intransigenza. Si noti che le richieste erano di perequazione di salari e stipendi già effettuati negli stabilimenti similari della Repubblica Italiana.

Gli industriali, dopo la sospensione degli scioperi, fanno incagliare le trattative e le portano così ad un punto morto e negativo.

I lavoratori sono costretti di riprendere lo sciopero parziale ed affidare il riesame della situazione e l'adozione di adeguati metodi di lotta al Comitato Aziendale.

Che cosa avviene fra la categoria dei poligrafici? Una analoga situazione si presenta qui. Questi lavoratori reclamano da lungo tempo migliori salariali già corrisposte in alcune provincie d'Italia.

Anche qui l'azione degli industriali si esplica su di una linea che rivela un piano premeditato che gli industriali triestini attuano da lunghi mesi. Anche in questa circostanza i datori di lavoro mantengono atteggiamenti intransigenti e provocatori e rifiutano di accogliere le modeste rivendicazioni dei poligrafici triestini.

Come nei casi dei metallurgici, degli addetti agli Enti locali, anche queste circostanze e le rispettive categorie scendono in agitazione guidate in una maniera niente affatto combattiva e decisa.

La tendenza a scendere la lotta serrata è manifesta. Abbiamo in più circostanze ansizzata la situazione sindacale di Trieste e caratterizzati gli aspetti principali, messi in risalto i fattori negativi e quelli positivi.

Osservando retrospettivamente il campo delle battaglie sindacali negli ultimi mesi si rileva che una serie di questioni dei lavoratori, un complesso di rivendicazioni si sono alternate con le rispettive agitazioni, alla ribalta della vita sindacale cittadina dirette con una tattica assolutamente inefficace.

Per strappare ai datori di lavoro le concessioni necessarie, i dirigenti sindacali hanno agito in modo che la lotta sindacale, nelle rispettive fasi di questo periodo in esame, ha rassomigliato piuttosto a finte battaglie che non a fatti di energica azione sindacale.

Tutte le agitazioni sono infatti stociate in compromessi assolutamente negativi per i lavoratori. Ha mancato e manca spesso volte volontà e decisione di vincere. I dirigenti sindacali lasciano la sensazione di seguire gli avvenimenti e non precederli come spettatori. I fatti sindacali come per dovere di funzionari.

Davvero tutta l'azione sindacale è risultata frenata. Impastoiata di qualche cosa che ne smorza il dinamismo, che la rende assolutamente insufficiente a sostenere la competizione.

L'ostinata intransigenza degli industriali triestini dimostrata al cospetto delle rivendicazioni dei metallurgici, degli addetti agli Enti locali, dei panettieri, dei lavoratori dell'Eva e dei poligrafici conferma l'esatta impostazione della nostra linea politico-sindacale e condanna le nuove teorie degli opportunisti ricalcanti che pongono i lavoratori di Trieste in una situazione di codismo sindacale ed affidano virtualmente ad «avvocati difensori» il compito di pensare e risolvere le questioni riguardanti l'esistenza dei lavoratori triestini.

E' massima sperimentata quella che il capitalista nulla concede se non vi è costretto. Nella Repubblica Italiana contratti di lavoro a carattere nazionale trovano applicazione diversa e seconda della diversa situazione concreta esistente nelle singole provincie e a seguito delle capacità e volontà di lotta delle rispettive Camere del Lavoro. I contratti nazionali in una parola si applicano nella misura che i lavoratori riescono localmente a farli applicare.

I lavoratori di Trieste devono combattere qui le loro battaglie per le questioni che sono qui aperte. Né sul terreno politico né su quello sindacale le organizzazioni della Repubblica possono sostituirsi a quelle di Trieste e doverci imporre i loro programmi e la necessità della propria lotta di classe.

L'azione paralizzante della sedicente Camera del Lavoro di Trieste e quella che deriva dalla linea opportunistica del vidualiano nel Sindacato Ulici dovevano tradursi, anche formalmente, in una tregua eguale a disarmo unilaterale.

I lavoratori, istintivamente, si direbbe, hanno compreso che si vacavano certi limiti ed hanno reagito rispondendo negativamente alle profferte del signor Pelutan e la risposta negativa si è estesa ed ha investito l'attuale dirigenza del S.U.

Dal momento al poligrafici, tutti questi lavoratori hanno immeritatamente avute mortificanti lezioni ed hanno vedute le loro giuste richieste respinte.

Siamo certi che noi avremo trattato tutti indistintamente positivi, insegnamenti e che alla stregua di questi imporemo all'organizzazione sindacale la revisione sollecita di una linea sindacale che non dà e non può dare che risultati negativi, perché si basa su di una concessione sindacalista assolutamente anticlassista in quanto che è permeata del più gretto opportunismo che vorrebbe smobilizzare il fronte di battaglia triestino e mettere la classe operaia nell'attesa messianica che i lavoratori di Roma, Milano e Genova risolvano con la loro lotta i particolari e gravissimi problemi delle masse lavoratrici triestine.

B. P.

## Atomici americani protestano

WASHINGTON — La Federazione americana degli scienziati atomici è oggi energicamente insorta contro coloro che vorrebbero applicare il principio della discriminazione politica contro i comunisti nella concessione di borse di studio per la fisica nucleare, misura che scoraggierebbe degli uomini a maggioranza scientifica. La Federazione deplora che le continue inchieste sulle opinioni politiche degli scienziati che si occupano dei problemi nucleari scoraggino numerosi scienziati e ritardano i loro lavori.

## INDOCINA Dal comando Vietnamese

SHANGAI — La radio del Vietnam ha diffuso un comunicato del Comando Supremo delle truppe vietnamite sulle operazioni militari svoltesi nella parte settentrionale del paese. Negli ultimi tre mesi, precisa il comunicato, le truppe vietnamite e la milizia territoriale hanno intensificato le loro operazioni in tutti i settori. In molti casi l'iniziativa strategica è stata strappata dalle truppe del Vietnam, che hanno liberato estese zone, infliggendo al nemico gravi perdite. In tre mesi le truppe vietnamite hanno distrutto centocinquanta posizioni francesi; nel medesimo periodo di tempo il corpo di spedizione francese ha avuto circa 9000 morti, feriti e prigionieri. Duecentotrentacinque autocarri ed autoblindati, 12 aeroplani, 30 locomotive, 145 vagoni, 3 piroscafi, 12 motoscafi e 81 mitragliatrici sono stati distrutti. Le truppe vietnamite han-

## COMIZI ELETTORALI TUTTI GLI ONESTI sulla linea del Fronte

Nella giornata di giovedì 26 c.m. hanno avuto luogo comizi elettorali del F.P. italo-slavo in molti paesi della zona A, e precisamente a Sempao (San Pelagio), Prosek, Veliki Repenj, Barovica e Bojcek (Bagnoli). Su tutte queste località si è raccolta una grande massa di aderenti e simpatizzanti del F.P. i quali hanno ascoltato i concisi e chiari discorsi di uomini che godono fiducia delle masse democratiche della zona A. In quanto a questa fiducia, se la sono guadagnata non con chiacchiere ma con un'attività tutta dedicata agli interessi del popolo lavoratore.

Dall'insieme di tutte queste riunioni è emerso chiaro ed inoppugnabile che soltanto il F.P. italo-slavo rappresenta il degno erede delle gloriose tradizioni della lotta di liberazione e delle lotte sostenute contro la sopraffazione imperialista. Stando così le cose non può esserci alcun dubbio quale lista il popolo lavoratore deve prescegliere.

In vari posti i frazionisti vidualiani hanno tentato di disturbare il regolare svolgimento dei comizi. Ovunque però essi hanno dovuto desistere dai loro propositi di fronte alla compattezza dei comizianti. Diventa insomma sempre più chiaro per la stragrande maggioranza che la via percorsa dai frazionisti è una via sostanzialmente contraria agli interessi del popolo lavoratore. Chi nel Territorio di Trieste ha vissuto la lotta di liberazione e gli eroici anni del dopoguerra, non può, mai e poi mai, seguire la via del tradimento.

## Decisioni del P.S.L.I.

ROMA — La direzione del P.S.L.I. ha approvato la decisione presa dal Congresso dei sindacalisti aderenti a tale partito di ritirarsi dalla CGIL, adottando un'ordine del giorno nel quale i sindacalisti vengono invitati a conformarsi a tale decisione mentre si chiede al comitato centrale di mantenere costantemente l'unità nella direzione di tutte le forze sindacali onde dar vita ad un'organizzazione sindacale libera democratica ed indipendente da qualsiasi tutela confessionale o di partito.

Dal canto suo, il senatore Giuseppe Romita, leader degli «autonomisti», prendendo posizione

della baia di Su Cion continua ancora sugli ultimi due ponti e cioè quello del Garden Bridge e del Museumroad. I nazionalisti, trincerati nella sede centrale del Poste e dei Telegrafi, hanno issato bandiera bianca alle 16.30 locali. Nella Broadway Mansions, gli ultimi difensori governativi invitano apertamente i loro ufficiali a trattare la resa con i comunisti. I nazionalisti hanno evacuato l'Embankment Building. Un continuo fuoco di mitragliatrici ha trasformato durante la giornata il distretto centrale in un vero «no mans land» mentre il resto della città continua ad avere un aspetto festivo con continue manifestazioni organizzate dai vari sindacati operai e dalle associazioni studentesche. Sotto le finestre dell'ufficio provvisorio della «AFP», installato nel Palace Hotel, tre borghesi sono stati abbattuti con la mitragliatrice senza che sia stato possibile appurare da dove i colpi sono partiti. Protette dagli edifici delle vie vicine, le truppe comuniste bene armate attendono, dormendo tranquillamente, il momento dell'assalto finale.

contro l'ordine del giorno della direzione del partito di Saragat, ha dichiarato alla stampa che, secondo lui, «stale ordine del giorno conferma la rottura dell'unità sindacale», aggiungendo: «I miei amici ed io ci riserviamo di esaminare la situazione derivante dalla decisione della direzione del P.S.L.I. Questa presa di posizione di Romita mette in luce una volta di più le difficoltà che si oppongono all'unificazione delle forze socialiste in Italia.

## Assemblea annuale del Soviet supremo

PARIGI — La radio sovietica ha annunciato che si è tenuta ieri al Kremlin l'assemblea annuale del Soviet Supremo della Repubblica socialista federativa sovietica russa. Sono state fra l'altro esaminate le questioni di bilancio ed i problemi economici che interessano l'Unione Sovietica.

## Comunicato VISHINSKI ALLA CONFERENZA PER L'UNITA' della Germania

PARIGI — La terza seduta della conferenza dei quattro ministri degli esteri si è prolungata sino alle 18.30 di Greenwich, vale a dire un'ora più tardi delle sedute precedenti. I quattro ministri degli esteri hanno preso a turno la parola e, sa.v.o Bevin che pronuncerà giovedì un esposto completo della sua tesi, sono entrati nei particolari del problema dell'unità tedesca. Vishinski è ritornato dapprima alla sua proposta di martedì, insistendo sulla necessità di un controllo quadripartito della Germania e della realizzazione dell'unità economica tedesca. Egli ha dichiarato che la sua proposta non costituisce un passo indietro come hanno dichiarato i suoi tre colleghi occidentali. Egli ha constatato infatti che l'unità economica della Germania non è per nulla realizzata e che in questo campo bisogna agire da quel principio; dichiarando di comprendere benissimo la necessità che ha indotto gli alleati ad organizzare economicamente le loro zone d'occupazione. La sua proposta, egli ha dichiarato, è al contrario nuova poiché tiene conto dei fatti svoltisi durante i decorati 17 mesi. Infatti la proposta sovietica è di una certa ampiezza di vedute per quanto concerne la composizione del Consiglio di stato tedesco, di cui i russi desiderano si avvenga alla creazione.

Parlando dopo Vishinski, Dean Acheson ha esposto i principi su cui la delegazione degli Stati Uniti conta di fondare l'unità economica tedesca, facendo una lunga cronistoria dell'evoluzione del problema della Germania. Acheson ha posto fra l'altro a Vishinski un certo numero di domande concernenti l'esatta situazione dell'economia nella zona sovietica. Egli ha affermato inoltre che se il sistema a quattro dovesse essere adottato per la gestione economica della Germania, non vi sarebbe più motivo di prelevare le riparazioni sulla produzione corrente. Infine egli ha dichiarato che il problema dell'unità economica è strettamente connesso a quello dell'unità politica della Germania. Quest'ultimo è il tema che Robert Schuman ha sviluppato nella sua allocuzione.

## PERCHE' NON SI RIPETA

Ricordate i martiri di via Ghega? In quei giorni a tutti i triestini corse un brivido di orrore e di rabbia per quei delitti inmani del nazifascismo. Oggi molti di quei triestini tollerano che manifestazioni elettorali fasciste si svolgano nella stessa città. Non permettete che simili delitti si ripetano, per la nostra sicurezza noi saremo FRONTE POPOLARE.



che non sono disposti ad accettare quel punto di vista. Pur con un tale fine ultimo della politica di liquidazione, il gruppo Vidal non ha avuto il coraggio di affrontare apertamente le masse popolari e ancora tenta di mascherarlo, di fronte ad esse, sebbene non più in modo così deciso come i primi giorni. La politica quotidiana del gruppo Vidal, però, mostra sempre più chiaramente questa essenza della sua linea politica e dimostra sempre più chiaramente ciò che noi abbiamo constatato già i primi giorni, dopo la risoluzione dell'UI nei riguardi dell'azione scissionistica di Vidal. Se qua e là piove qualche dichiarazione formale circa il rispetto del Trattato di pace ecc., ciò è solo la conseguenza della paura che le masse non riusciranno ancora comprendere tali fini di questa politica. Tuttavia queste dichiarazioni non sono altro che frasi; i fatti di tutti i giorni, portano le larghe masse popolari a conoscere sempre meglio la duplicità della linea politica del gruppo Vidal ed i suoi veri scopi.

## ALLA RIUNIONE DI DOMENICA SCORSA A SERVOLA Risolvere i problemi fondamentali ecco il motto del Fronte popolare

In occasione della riunione dei candidati e dei firmatari delle liste del Fronte popolare italo-slavo la relazione politica è stata tenuta dal comp. Branko Bibac. Dopo aver precisato che la riunione era stata indetta allo scopo di elaborare definitivamente il progetto del programma elettorale ed approvare, l'oratore ha messo in evidenza ancora una volta il carattere politico delle elezioni amministrative a Trieste. Le tesi svolte, il comp. l'ha corroborata con una serie di fatti precisi, sottolineando poi la necessità che i rappresentanti delle liste di candidati e collaborare allo scrutinio dei voti. L'oratore ha sottolineato che il Fronte popolare italo-slavo non poteva dimenticare che le elezioni si svolgono in queste particolari condizioni politiche. Per tale ragione esso richiama ancora una volta l'attenzione delle masse popolari sulle questioni politiche fondamentali e chiede ad esse «di lottare, anche per mezzo delle elezioni amministrative, per la loro soluzione giusta e definitiva».

Dopo aver ricordato che pur assegnando una parte importantissima alle questioni fondamentali, non si debba però perdere di vista i problemi amministrativi concreti, il comp. Bibac ha così proferito:

Anche in quest'occasione non possiamo fare a meno di constatare un fatto assai doloroso, ossia che le forze democratiche partecipano distinte alle elezioni, ciò che essere un vantaggio solo per la reazione. Già da bel principio si era venuto delineando che, nonostante il diverso modo di considerare la risoluzione dell'UI, si doveva andare uniti alle elezioni e formare una lista comune in cui fossero unite tutte le forze realmente democratiche. A tal fine abbiamo anche proposto al gruppo Vidal la compilazione di una lista unica Vidal-

remo a ripetere tutto ciò. Tuttavia è necessario che anche in questo momento accertino alcuni fatti. Tutta la politica di Vidal poggia, nella sua essenza, sulla revisione della «linea democratica conseguente», sulla linea dell'abbandono di questa lotta, sulla linea della liquidazione delle eroiche tradizioni rivoluzionarie del movimento democratico triestino.

Nel modo più chiaro ciò è stato detto da Radich quando, poco fa e in nome dei Sindacati unici, parlando alla radio, disse: «E' necessario cancellare la vergogna che gli anni passati rappresentano per il movimento operaio triestino». L'eroica lotta del movimento operaio e democratico nel corso della guerra e degli anni del dopoguerra significa, dunque, per Vidal, una vergogna per il movimento progressista di Trieste. Sputare su tutti i eroismi, su tutti i sacrifici, le vittime e le conquiste di questa lotta degli anni passati, combattuta dal popolo democratico di Trieste, significa, senza caricare le tinte, rompere tutti i legami con il movimento rivoluzionario e, conseguentemente democratico, del proletariato triestino e di tutte le masse veramente democratiche del territorio di Trieste.

Tutta questa linea del gruppo Vidal si palesa quotidianamente ed ogni passo, ed anche il rifiuto di lottare assieme con noi è nello spirito di questa politica liquidatrice. E quale è il fine ultimo ed immediato della politica di Vidal nei nostri confronti? Nient'altro che la linea dell'abbandono di ogni lotta realistica e conseguentemente democratica e per tale fine immediato si sfruttò anche la risoluzione dell'UI per rompere l'unità del movimento democratico e per eliminare da esso

## Apertura dell'Assemblea jugoslava

BELGRADO — Oggi nel pomeriggio è stata inaugurata la settima sessione regolare dell'Assemblea Nazionale della RFP di Jugoslavia. Il Consiglio federale ed il Consiglio dei popoli hanno adottato l'ordine del giorno che comprende 12 punti. In questa sessione saranno discussi tra l'altro il progetto di legge fondamentale sulle cooperative agricole, il progetto legge generale sull'artigianato ed il progetto legge generale sui comitati popolari. La prossima riunione avrà luogo do-

Secondo dati incompleti, al 15 maggio di quest'anno si portavano in Jugoslavia più di 4250 cooperative rurali di lavoro, con più di 210 mila famiglie rurali e più di 1 milione di ettari di terreno. Secondo tali dati, il settore socialista dell'agricoltura jugoslava sono state organizzate più di 3000 aziende agricole socialiste su base cooperativa, con una media di più di 250 ettari di superficie coltivabile. Il ministro Todorovic ha messo in rilievo: «Noi possiamo affermare oggi con assoluta certezza che in breve tempo le cooperative rurali di lavoro diverranno la forma dominante nei villaggi jugoslavi, giacché anche nell'agricoltura il settore socialista si sarà consolidato su posizioni decisive».

«Todorovic» ha sottolineato che le cause di tale successo risiedono innanzitutto nella giusta politica perseguita dal partito comunista nei villaggi e nelle giuste decisioni del secondo plenum del comitato centrale del P.C. jugoslavo, che rappresenta un avvenimento decisivo nell'incremento delle cooperative rurali di lavoro.

Illustrando la politica del partito comunista e del Governo relativa alla limitazione ed all'assottigliamento degli elementi capitalisti, nonché agli aiuti offerti in tutti i settori ai piccoli ed ai medi contadini, il ministro Todorovic ha esposto dei dati, dai quali risulta che 1 contadini poveri con al massimo 2 ettari di terreno posseggono su un'unità di superficie agricola 2 volte e mezzo più cavalli, 5 volte e mezzo più bovini, oltre tre volte più di ovini ed oltre 4 volte più suini di quanto abbiano i contadini ricchi, che posseggono più di 15 ettari.

Grazie a tale politica — ha rilevato Todorovic — milioni di contadini lavoratori hanno potuto persuadersi con i fatti della giustezza della politica perseguita dal partito comunista e per tale motivo essi seguono in massa la linea del comitato centrale aderendo alle cooperative rurali di lavoro. E' evidente che la campagna di campagne caluniate un anno fa dall'Ufficio Informazioni non è riuscita a provocare tra i contadini che indignazione a dispetto verso i comunisti. I contadini chiedono oggi più che mai di rendersi conto con i fatti della giustezza di una politica ed il partito comunista jugoslavo si è sempre ispirato e continua ad ispirarsi ai fatti, non già a vuote storie e citazioni».

## PERCHE' NON SI RIPETA

Se guardiamo così a tutta la politica del gruppo Vidal allora noi comprendiamo anche perché Vidal respinge l'unità con noi e perché offrirebbe l'alleanza ai partiti reazionari italiani; perché Vidal, su per giù, tace nei riguardi di tutta la campagna fascista e golvianista della reazione italiana, nello stesso tempo però sbraita su un preteso nazionalismo ed imperialismo jugoslavo; perché ci attacca con nazionalisti e sciovinisti, mentre si dimentica di condannare decisamente la campagna imperialistica e guerriera dei partiti reazionari italiani di fronte a tutto il popolo democratico. Perché nel suo programma elettorale passa sopra a tutte le questioni politiche fondamentali del Ter-

## ALLA RIUNIONE DI DOMENICA SCORSA A SERVOLA

risolvere i problemi fondamentali ecco il motto del Fronte popolare

risolvere i problemi fondamentali ecco il motto del Fronte popolare

risolvere i problemi fondamentali ecco il motto del Fronte popolare

# CRONACHE DAL CIRCONDARIO Ignobili manovre di Deste e compagni

## Molti inattesi risultati nella ricostruzione di Capodistria

Non possiedo dati per dimostrare con cifre l'entità dei successi raggiunti dalla gara di emulazione per Tito nei vari paesi e nelle cittadine del Circondario. Mi risulta però, in modo certo, che dovunque si è lavorato con slancio — ed intensamente, realizzando con la gara risultati inattesi.

Nel centro del Circondario, a Capodistria, tali risultati saltano agli occhi di chiunque. Venti giorni di gara hanno cambiato la fisionomia a questa cittadina, che forse dalla sua fondazione, non ha mai conosciuto tanto fervore di opere e di attività. L'assente che rivedrà Capodistria, non potrà capacitarsi che tutte queste trasformazioni e novità siano state realizzate in meno di tre settimane e con il solo lavoro volontario. Già alla Mada egli si chiederà da quando Capodistria è dotata di uno stadio così ampio e ben sistemato. Dovrà compiere degli sforzi mentali per ricordare lo stato di cose di un tempo alla destra dello stadio, dove la strada è spaziosa e tutto l'insieme armonioso. Ben difficilmente ricorderà la vecchia baracca, le macerie e l'aspetto desolato di quell'angolo che rappresentava una bruttura all'occhio e tristezza all'animo. Così, in soli venti giorni, a Capodistria tutto si trasforma e sorge a nuova vita. Crollano i muri vecchi ed inutili, mentre le pietre prima vuote e disadornate, vedergliano di nuovi parchi e giardini, facendo assumere un aspetto sorridente anche alle facciate delle vecchie case. Ora si respira meglio e la certezza di un nuovo domani pervade ogni cuore.

Tutti questi prodigi sono stati operati da centinaia e centinaia di operai che, dopo aver disimpegnato il proprio lavoro, hanno sacrificato giornalmente per queste altre opere molte ore del loro riposo. Molti di essi hanno dato oltre 50 ore di lavoro volontario in soli 15 giorni, più di tre ore al giorno, dopo aver prodotto le loro forze sul proprio posto di lavoro, nei cantieri ed uffici, e pur frequentando le lezioni ed i corsi serali.

Il Fronte italo-slavo e l'organizzazione sindacale possono rimanere soddisfatti di tale attività. Con il loro sacrificio i membri di questa organizzazione hanno dato a Capodistria lo stadio che le compete, eliminando una vergognosa lacuna lasciata dai cessati regimi. Piazza Brolo presenta ora un aspetto armonico e sembra un completamento della piazza Tito, troppo chiusa ed austera. Centinaia di organizzati nelle filiali del Sindacato Unico —

sono balzati dal letto più giorni alle cinque del mattino perché il parco sorgesse rapidamente. Hanno trasportato centinaia di metri cubi di terra perché fioriscano le aiuole e crescano le palme, si svincolano i sempre verdi. Questo sistema di lavoro era del tutto sconosciuto a Capodistria. Il che non riesce strano in questa cittadina museo, dove la storia si è fermata sui muri centinaia di anni fa e dove, per conseguenza molti dei suoi abitanti non comprendevano questo qualcosa nuovo: la forza creatrice del popolo al lavoro.

Ma la coscienza e la fiducia nelle proprie forze non tarderà ulteriormente a penetrare nell'animo di ogni onesto capodistriano. Ne danno la prova gli scolari che lasciano i loro giochi per affacciarsi ai lavoratori volontari in piazza Brolo.

L'inizio dei lavori per la nuova fognatura interessa ogni cittadino di Capodistria. Non ci sarà madre che, riflettendo a quanto si avvantaggerà la salute dei propri figli con tale opera, non gli apronerà al lavoro. Anche in questa iniziativa per l'igiene e la sanità pubblica le forze del popolo dovranno, da sole, sanare una delle più vergognose eredità lasciateci dai vecchi governanti. Chi nella gara per il risanamento della propria città meriterà il disprezzo anche dei propri figli.

Ma oltre alle deficienze della fognatura, ci sono altre mancanze. La città ha bisogno di aria pura, di strade larghe, di verde. Devono aprirsi a tutti i numerosi orti e giardini sbarattati da alte mura. Attendino le braccia robuste e le mani abili del popolo lavoratore la riva, i bagni Bassadruga e Sampieri. Con tali braccia e mani operate si crea il migliore avvenire.

Il Comitato Circondariale dell'UGA ha lanciato un proclama ai giovani in vista delle prossime elezioni che avranno luogo nel circondario il 12 giugno. Il proclama è del seguente tenore:

Giovani democratici del circondario istriano!

Rafforziamo l'unità e la fratellanza dei giovani sloveni, croati e italiani nello spirito del programma della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica e del Congresso Costitutivo dell'UGA.

Rafforziamo il Potere Popolare, partecipando al lavoro per la realizzazione del programma economico e con ciò contribuendo all'elevamento del tenore di vita della popolazione lavoratrice.

Sosteniamo la causa per la pace, lottando per l'applicazione del Trattato di Pace contro le manovre degli imperialisti guerrafondati.

Partecipiamo al lavoro nelle brigate giovanili.

Allarghiamo l'attività sportiva di massa, specialmente dove non sia ancora praticata, impegnandoci nell'atletica, leggerezza, calcio, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, escursionismo e in tutti gli altri rami dello sport.

Giovani operai, contadini e studenti, rafforziamo vieppiù i legami tra fabbrica, campagna e scuola.

Curiamo la nostra elevazione ideologica e la nostra preparazione professionale.

GIOVANNI OPERAI DELLE FABBRICHE E DEI CANTIERI

Esigiamo l'applicazione delle leggi sulla tutela della gioventù lavoratrice emanate dal Potere Popolare.

Intraprendiamo i preparativi ed iniziamo l'attività per la preparazione della «Mostra della gioventù operaia».

Apprendisti specializziamoci nei vari rami di lavoro onde divenire i quadri futuri della nostra economia.

Formiamo le commissioni sindacali giovanili nelle fabbriche, nei cantieri e sui posti di lavoro.

Organizziamo corsi di aeromodellismo, meccanica, disegno, pittura e lavoro femminile.

GIOVANI LAVORATORI DELLA CAMPAGNA

Partecipiamo alla realizzazione dei piani di semina ed alla coltivazione razionale della terra.

Partecipiamo ai corsi di istruzione e professionali. Eleviamo il nostro livello culturale.

Collaboriamo attivamente nelle cooperative di produzione e nei collettivi di lavoro.

Partecipiamo alla costruzione delle case del cooperatore, centri della vita economica e culturale dei paesi.

GIOVANI STUDENTI

Impegniamoci nello studio per ottenere i migliori risultati. Formiamo i gruppi di studio per l'aiuto reciproco.

Diffondiamo nelle scuole lo spirito democratico ed esigiamo la democraticità dell'insegnamento.

Stringiamo fraterni contatti e realizziamo la collaborazione culturale fra italiani, sloveni e croati.

GIOVANI DEMOCRATICI TUTTI

Diffondiamo lo spirito dell'emulazione nel lavoro e nello studio.

Diffondiamo il libro sano ed istruttivo.

### DAL COMITATO CIRCONDARIALE UGA Proclama ai giovani

Il Comitato Circondariale dell'UGA ha lanciato un proclama ai giovani in vista delle prossime elezioni che avranno luogo nel circondario il 12 giugno. Il proclama è del seguente tenore:

Giovani democratici del circondario istriano!

Rafforziamo l'unità e la fratellanza dei giovani sloveni, croati e italiani nello spirito del programma della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica e del Congresso Costitutivo dell'UGA.

Rafforziamo il Potere Popolare, partecipando al lavoro per la realizzazione del programma economico e con ciò contribuendo all'elevamento del tenore di vita della popolazione lavoratrice.

Sosteniamo la causa per la pace, lottando per l'applicazione del Trattato di Pace contro le manovre degli imperialisti guerrafondati.

Partecipiamo al lavoro nelle brigate giovanili.

Allarghiamo l'attività sportiva di massa, specialmente dove non sia ancora praticata, impegnandoci nell'atletica, leggerezza, calcio, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, escursionismo e in tutti gli altri rami dello sport.

Giovani operai, contadini e studenti, rafforziamo vieppiù i legami tra fabbrica, campagna e scuola.

Curiamo la nostra elevazione ideologica e la nostra preparazione professionale.

GIOVANNI OPERAI DELLE FABBRICHE E DEI CANTIERI

Esigiamo l'applicazione delle leggi sulla tutela della gioventù lavoratrice emanate dal Potere Popolare.

Intraprendiamo i preparativi ed iniziamo l'attività per la preparazione della «Mostra della gioventù operaia».

Apprendisti specializziamoci nei vari rami di lavoro onde divenire i quadri futuri della nostra economia.

Formiamo le commissioni sindacali giovanili nelle fabbriche, nei cantieri e sui posti di lavoro.

Organizziamo corsi di aeromodellismo, meccanica, disegno, pittura e lavoro femminile.

GIOVANI LAVORATORI DELLA CAMPAGNA

Partecipiamo alla realizzazione dei piani di semina ed alla coltivazione razionale della terra.

Partecipiamo ai corsi di istruzione e professionali. Eleviamo il nostro livello culturale.

Collaboriamo attivamente nelle cooperative di produzione e nei collettivi di lavoro.

Partecipiamo alla costruzione delle case del cooperatore, centri della vita economica e culturale dei paesi.

GIOVANI STUDENTI

Impegniamoci nello studio per ottenere i migliori risultati. Formiamo i gruppi di studio per l'aiuto reciproco.

Diffondiamo nelle scuole lo spirito democratico ed esigiamo la democraticità dell'insegnamento.

Stringiamo fraterni contatti e realizziamo la collaborazione culturale fra italiani, sloveni e croati.

GIOVANI DEMOCRATICI TUTTI

Diffondiamo lo spirito dell'emulazione nel lavoro e nello studio.

Diffondiamo il libro sano ed istruttivo.

### LA GIOVENTU' DI CAPODISTRIA Appena finito lo studio in braccio l'arnese di lavoro

La gioventù studentesca di Capodistria è all'opera da oltre una settimana su vari obiettivi di lavoro, cioè giardini pubblici, lavori di abbellimento, ecc. Al pomeriggio, dopo terminate le lezioni, gli studenti delle scuole medie italiane e slovene, partecipano al lavoro a fianco dei soldati dell'UJ e dei membri dell'organizzazione democratica cittadina.

Con questa loro partecipazione gli studenti dando un concreto contributo alla ricostruzione del Circondario, sono inoltre da esempio a coloro che ancora se ne stanno in disparte poiché non comprendono che cosa significhi lavoro volontario per il benessere della popolazione del Circondario.

Naturalmente questo slancio lavorativo degli studenti non garba a qualche persona che tutto fa per impedire che da noi la popolazione possa con i propri sudori e sforzi crearsi il suo migliore avvenire. A tale categoria di persone appartiene pure un noto sacerdote di Capodistria, il quale sabato scorso, mentre i giovani studenti lavoravano in piazza Brolo per la sistemazione del nuovo giardino pubblico, mandava un giovane di quelli che si fregiano con lo scudo crociato, acciò distogliesse gli studenti dal lavoro volontario. Naturalmente questi si opposero e cacciarono con risolutezza l'intruso dichiarandogli: «Se tu non vuoi lavorare, vattene, noi lavoriamo».

L'episodio dimostra chiaramente che la gioventù studentesca di Capodistria, cosciente di quali siano i problemi da risolversi dal nostro popolo e quale sia la loro importanza essenziale, reagisce

### LA GIOVENTU' DI CAPODISTRIA Appena finito lo studio in braccio l'arnese di lavoro

reazione cui interessi impedire o, per lo meno, ritardare il normale sviluppo progressivo della nostra zona.

Analogamente a quanto avviene a Capodistria anche a Monte ed a Costa, bona, si alternano ogni mese gruppi di giovani i quali lavorano per la costruzione della strada Monte-Villanova con risultati che ognuno può vedere.

Nel distretto di Buie, la gioventù partecipa ai lavori di bonifica nella valle del Quieto, alternandosi in gruppi ogni mese. Oltre a tutto ciò partecipando alla gara di emulazione bimestrale, «Per Tito» in corso nei vari paesi, la gioventù assieme alle donne antifasciste e assieme alla popolazione democratica, è dovunque presente col suo slancio operoso nei lavori volontari per la costruzione delle Case Cooperative, visto che per la riparazione delle strade per l'incremento dell'agricoltura, ecc. Così da risultare ad esempio e di meriti gli «o» per il suo fattivo lavoro a beneficio di tutti.

### Campionato zona la classifica

Ventenebio	22 20	1	1	1	1	1
Florin	21 14	2	3	4	2	3
Arrigioni B	22 16	2	3	7	2	3
Aurora B	21 14	2	5	4	1	7
Stella Rossa	21 12	1	8	4	4	2
Parizian	22 11	3	8	3	2	2
Cittanova	19 7	6	6	3	5	2
Umago B	22 6	4	12	2	4	18
Buie	19 6	4	9	2	3	16
Medusa B	22 3	6	13	1	7	19
Jadran DK	22 4	3	15	1	1	11
Olimpia	22 4	3	14	2	1	13
Pirano B	22 4	0	16	1	7	4

### Pazienza oltre limite

Da qualche mese il signor De Grinis Remigio, proprietario del caffè Venezia, accoglie nel suo locale, ben noto durante la lotta di liberazione per gli elementi che allora lo frequentavano, certi elementi di nuova marca che si proclamano «internazionalisti». Questi ultimi, tra i quali figura il noto Bonifacio, vincono la «voce» delle giornate inoperose sindacali al gioco delle carte. Come ben si intende questa loro attività è interamente dedicata a minare la classe lavoratrice la quale non può ulteriormente tollerare che certi individui si atteggiino, con le doppie benemerenze passate, a difensori più conseguenti del popolo lavoratore.

Essi sono stati smascherati dalla classe lavoratrice. Il giudice qual sono, ossia degli opportunisti mai curanti dei veri interessi del popolo lavoratore.

In quanto a De Grinis «scrittore socialista» sappiamo che ha cercato di frodare la Casa del Popolo di Pirano per la somma di Lire 5.000 scuse però riuscire nell'intento. Inoltre egli più volte è stato sorpreso nel tentativo di frodare il dazio specie nella

### LA GARA „PER TITO“ A PIRANO Da una parte la volontà creatrice dall'altra distattismo cominformista

Alla gara di emulazione indetta dal Comitato Circondariale dell'UGA per il compianto del comp. Tito, tutta la popolazione ha partecipato dando il proprio contributo sia con il lavoro costruttivo, sia con la premiazione delle manifestazioni culturali, ecc. sia nel campo organizzativo delle organizzazioni democratiche del Circondario. A Pirano la sezione comunale dei sindacati unici, ree edotte della gara di emulazione tutte le filiali sindacali, assieme alle quali è stato elaborato un programma relativo al lavoro volontario da compiere per la costruzione della Casa di riposo per gli operai a Fiesso, e da vari lavori organizzativi: quali il controllo nelle filiali, le riunioni di massa degli organizzati nei Sindacati, ecc. Inoltre la filiale sindacale del Cantier navale locale si è impegnata a costituire entro il decoro della gara, una squadra di calcio, di preparare scritture inneggianti al Maresciallo Tito, di effettuare alcuni lavori per le case di riposo di Fiesso e di preparare per l'esame gli apprendisti. Nel campo della cultura verranno tenute conferenze. La filiale delle Salline aprirà uno spazio aziendale e organizzerà una biblioteca. Analoghi impegni sono stati presi dalle altre filiali. Già dall'apertura della gara si è iniziato il lavoro costruttivo. L'8 maggio un gruppo di operai ha effettuato 120 ore lavorative per la sistemazione delle case a Fiesso. I proprietari del motovettore «Fiore» di Pirano, fratelli Petronio, si sono offerti di trasportare un carico di oltre 23 m.c. di sabbia durante la gara di emulazione in via amministrativa, per un reato da lui commesso, a 2 mesi di restrizione della libertà personale ed a 20.000 lire di multa. Egli però aveva rifiutato di accettare tale condanna ed il giorno 23 gennaio della chiesa di Ospo, alla presenza di varie persone, dichiarava: «La mia condanna è ingiusta, ma ho accettato condanna falsamente. Non riconosco il Potere Popolare. Tutto ciò è in-

### TONACA E GRONACA NERA L'altare non divenga un podio neofascista

Si è svolto dinanzi al Tribunale popolare distrettuale di Capodistria un processo contro il parroco di Ospo, accusato di calunnie contro il Potere Popolare e per l'esercizio della propaganda antipopolare. Per questi motivi egli è stato rinviato a giudizio.

Interrogato, egli ammette il fatto, aggiungendo, a sua discolpa, di ignorare i principi del Potere Popolare e di non avere creduto, con le sue parole, di calunniare il Potere Popolare, negando di svolgere una propaganda antipopolare. I testi esposti, hanno riferito come si svolsero i fatti, dichiarando di essere uscito subito dopo le parole del prete dalla chiesa, da lui trasformata in aula politica. Le concordi conferme testimoniali aggravano il peso delle accuse su parroco.

Il collegio giudicante ha ritenuto colpevole don Slobec dei reati a lui attribuiti e, come tale lo condanna ad 1 anno di restrizione della libertà personale.

Più volte sono stati smascherati simili elementi del clero che nel Potere Popolare vedono il peggiore nemico. Essi, da agenti del Vaticano, degli imperialisti, oltre che fomentare la propaganda antipopolare, a svolgere azioni speculative e di prete di Buie, ecc) tentano di tassare il popolo lavoratore, tentano all'opera di ricostruzione, con il loro lavoro per il bene della collettività. Siccome alle lezioni non hanno servito, l'inflessibile giustizia popolare ha pronunciato la prima sentenza di condanna. Si attende il verdetto del collegio giudicante.

### NUOVI ORARI TRIESTE-MARE

Da lunedì 23 corr. sono entrati in vigore i nuovi orari dei piroscafi della linea Trieste - Capodistria e viceversa.

Giorni feriali partenze da Capodistria:

Ore 5, 6,30, 8,45, 13,30, 15, 17,30.

Partenze da Trieste:

Ore 5,55, 11, 12,05, 15, 17,40, 18,35.

GIORNI FESTIVI

Partenze da Capodistria:

Ore 6,30, 9, 13, 17,20.

Partenze da Trieste:

Ore 7,45, 11,30, 14,15, 18,30.

### CRONACHETTA VARIA E NERA

Lunedì 16 c.m. varie persone del paese attendevano il camion che doveva giungere da S. Antonio e trasportare a Capodistria per assistere all'opera «Le nozze di Figaro» interpretata dal complesso dell'Opera di Lubiana. Ma l'attesa fu vana, poiché il camion, chissà per quali inspiegabili motivi, non si fece vedere. Così i nostri bravi agricoltori non ebbero il piacere di assistere alla rappresentazione teatrale. In segno di protesta per questo fatto che ha riservato loro una delusione, essi hanno voluto «argire l'importo del mancato viaggio per casa cooperativa locale».

Hanno sottoscritto i seguenti compagni: Narcisio e Jo'ko Rotovec, Stojan e Spec, Musko Romanov, Zelko Valentin, Grudanz, Sko'ir Guido, Vladi, Rinaldo Stoc e Rinaldo Vatovec, Dusan e Viliam Bordon, Ernest e Fabio Vatovec.

Così è stata raccolta la somma di circa 1.000 lire, quale contributo per costruzione della casa del cooperatore, centro economico culturale e politico del paese.

La compagnia Eller Leopolda, da Prade n. 44, ha smarrito, sabato 14 maggio, dalle ore 19 alle ore 24, nel tratto di strada tra il giungla sloveno e via Callegaria, una catenella d'oro di 18 carati, con il simbolo della falce e martello.

L'onesto rinventore è preato di riportarla presso la nostra redazione.

## I collettivisti dell'„Iskra“ in lotta contro i kulak

A Dalla, antico feudo dei frati benedettini, gli ex coloni hanno costituito una cooperativa agricola di produzione che porta il nome di «Iskra». Il Comitato direttivo di questa cooperativa fin dal principio ha dovuto lottare, poiché già da allora e per un certo periodo le riunioni andavano deserte, cosicché la direzione non poteva esporre e risolvere i problemi del concorso dei soci i problemi inerenti alla cooperativa. Ora questa impossibilità è stata superata: le riunioni si svolgono regolarmente e tutti i membri della cooperativa sono stati istruiti sulle rispettive funzioni e compiti per il buon andamento del lavoro.

Nella gara di emulazione del maggio i cooperatori hanno proceduto alla piantagione di 400 piantine di frutta, alla coltivazione di 4000 mq. di aglio. Sono stati inoltre coltivati 13 ettari a frumento e 4000 m. a barbabietola. Mediante l'opera dei collettivisti la terra risulta ora lavorata del 100 per cento in più di quanto lo era prima del funzionamento della cooperativa. Grazie a quest' aumento di lavoro la produzione nel corrente anno risulterà superiore del 35 per cento a quella dell'anno scorso, quando non era ancora costituita la cooperativa. Oltre a beneficiare della vita collettiva, ogni famiglia ha a sua disposizione, per i suoi bisogni, 1000 mq. di terreno che di solito vengono coltivati ad ortaggi. Quando venne fermata questa cooperativa aveva a sua disposizione 21 capi di bestiame, questo anno il numero sarà di oltre 40 unità. I risultati ottenuti dal progressivo sviluppo di questo collettivo di produzione ha convinto che immanente in attesa. Essi chiedono ora di entrare a formarne parte.

## LA GIOVENTU' DI CAPODISTRIA Appena finito lo studio in braccio l'arnese di lavoro

La gioventù studentesca di Capodistria è all'opera da oltre una settimana su vari obiettivi di lavoro, cioè giardini pubblici, lavori di abbellimento, ecc. Al pomeriggio, dopo terminate le lezioni, gli studenti delle scuole medie italiane e slovene, partecipano al lavoro a fianco dei soldati dell'UJ e dei membri dell'organizzazione democratica cittadina.

Con questa loro partecipazione gli studenti dando un concreto contributo alla ricostruzione del Circondario, sono inoltre da esempio a coloro che ancora se ne stanno in disparte poiché non comprendono che cosa significhi lavoro volontario per il benessere della popolazione del Circondario.

Naturalmente questo slancio lavorativo degli studenti non garba a qualche persona che tutto fa per impedire che da noi la popolazione possa con i propri sudori e sforzi crearsi il suo migliore avvenire. A tale categoria di persone appartiene pure un noto sacerdote di Capodistria, il quale sabato scorso, mentre i giovani studenti lavoravano in piazza Brolo per la sistemazione del nuovo giardino pubblico, mandava un giovane di quelli che si fregiano con lo scudo crociato, acciò distogliesse gli studenti dal lavoro volontario. Naturalmente questi si opposero e cacciarono con risolutezza l'intruso dichiarandogli: «Se tu non vuoi lavorare, vattene, noi lavoriamo».

L'episodio dimostra chiaramente che la gioventù studentesca di Capodistria, cosciente di quali siano i problemi da risolversi dal nostro popolo e quale sia la loro importanza essenziale, reagisce

## Sane iniziative dell'UDAIS nel Circondario istriano

L'organizzazione delle donne antifasciste italo-slave del circondario istriano, ha indetto un corso di perfezionamento per sarte a Strugnano.

Per meglio giudicare questa sana iniziativa, ci siamo recati a far una visita a Strugnano dove, nei locali del convento, trovano ospitalità le allieve e le insegnanti.

Appena giunti nell'amenissima località siamo entrati nello stabile del convento che è occupato ancora da alcuni frai. Ci è venuta incontro la comp. Lice, direttrice del corso, che ci ha dato le spiegazioni e le delucidazioni necessarie. Con dispiacere abbiamo notato l'assenza delle allieve, alcune delle quali, approfittando della giornata domenicale, si erano recate a casa.

Il corso è frequentato attualmente da 30 allieve, 14 delle quali del distretto di Capodistria e 16 del distretto di Buie. Esse, e dire il vero, si applicano con amore e manifestano una grande volontà di istruirsi in quel mestiere. L'istruzione viene impartita alle allieve durante 42 ore settimanali, delle quali 24 vengono riservate al lavoro pratico mentre le rimanenti alla cultura generale. Il corso è quadriennale ed avrà la sua conclusione verso la fine del mese di agosto. Secondo i progetti sarà seguito da un corso biennale di sarte con tre sezioni e precisamente: cuoco, canno e lavoro a maglia.

Il corso è situato in ambienti puliti e spaziosi. Alle allieve viene assegnato un vitto sano ed abbondante, diviso in 5 pasti giornalieri.

Le allieve, come già detto, oltre ad apprendere il mestiere di sarte, non trascurano la cultura generale ed a tale scopo, assieme a-

### Il Com. coordinatore per il 1° Maggio

Elogia i seguenti compagni che hanno dato la loro opera per la migliore riuscita della manifestazione del popolo lavoratore del Circondario.

Nel contempo esprime loro il senso del più profondo riconoscimento per il lavoro da essi svolto in favore della collettività.

Questi compagni sono di esempio e di incitamento a tutti coloro che vivono e che lavorano nel circondario istriano.

I nomi di questi compagni sono: Gustinco Danilo, Marcon Siko, Gruden Giovanni, Venturini Danica, Janovski Viado, Djurdjevic Marcel, Ferlogia August, Madzarc Bosilka, Kocjanec Marica, Turk Gizela, Furlani Mara, Cep. Utkar maestro di musica dell'orchestra dell'A.J.

Sono da elogiare inoltre i seguenti, enti e scuole che hanno dato un notevole apporto per il successo della grande manifestazione: Scuola annuale d'Economia, Capodistria, Casa dello Studente di Portorose, Casa dello Studente di Capodistria, Accademia Marina di Pirano, Ginnasio Sloveno di Capodistria, Scuola Agricola di S. Canziano.

### LA GARA „PER TITO“ A PIRANO Da una parte la volontà creatrice dall'altra distattismo cominformista

Alla gara di emulazione indetta dal Comitato Circondariale dell'UGA per il compianto del comp. Tito, tutta la popolazione ha partecipato dando il proprio contributo sia con il lavoro costruttivo, sia con la premiazione delle manifestazioni culturali, ecc. sia nel campo organizzativo delle organizzazioni democratiche del Circondario. A Pirano la sezione comunale dei sindacati unici, ree edotte della gara di emulazione tutte le filiali sindacali, assieme alle quali è stato elaborato un programma relativo al lavoro volontario da compiere per la costruzione della Casa di riposo per gli operai a Fiesso, e da vari lavori organizzativi: quali il controllo nelle filiali, le riunioni di massa degli organizzati nei Sindacati, ecc. Inoltre la filiale sindacale del Cantier navale locale si è impegnata a costituire entro il decoro della gara, una squadra di calcio, di preparare scritture inneggianti al Maresciallo Tito, di effettuare alcuni lavori per le case di riposo di Fiesso e di preparare per l'esame gli apprendisti. Nel campo della cultura verranno tenute conferenze. La filiale delle Salline aprirà uno spazio aziendale e organizzerà una biblioteca. Analoghi impegni sono stati presi dalle altre filiali. Già dall'apertura della gara si è iniziato il lavoro costruttivo. L'8 maggio un gruppo di operai ha effettuato 120 ore lavorative per la sistemazione delle case a Fiesso. I proprietari del motovettore «Fiore» di Pirano, fratelli Petronio, si sono offerti di trasportare un carico di oltre 23 m.c. di sabbia durante la gara di emulazione in via amministrativa, per un reato da lui commesso, a 2 mesi di restrizione della libertà personale ed a 20.000 lire di multa. Egli però aveva rifiutato di accettare tale condanna ed il giorno 23 gennaio della chiesa di Ospo, alla presenza di varie persone, dichiarava: «La mia condanna è ingiusta, ma ho accettato condanna falsamente. Non riconosco il Potere Popolare. Tutto ciò è in-

### TONACA E GRONACA NERA L'altare non divenga un podio neofascista

Si è svolto dinanzi al Tribunale popolare distrettuale di Capodistria un processo contro il parroco di Ospo, accusato di calunnie contro il Potere Popolare e per l'esercizio della propaganda antipopolare. Per questi motivi egli è stato rinviato a giudizio.

Interrogato, egli ammette il fatto, aggiungendo, a sua discolpa, di ignorare i principi del Potere Popolare e di non avere creduto, con le sue parole, di calunniare il Potere Popolare, negando di svolgere una propaganda antipopolare. I testi esposti, hanno riferito come si svolsero i fatti, dichiarando di essere uscito subito dopo le parole del prete dalla chiesa, da lui trasformata in aula politica. Le concordi conferme testimoniali aggravano il peso delle accuse su parroco.

Il collegio giudicante ha ritenuto colpevole don Slobec dei reati a lui attribuiti e, come tale lo condanna ad 1 anno di restrizione della libertà personale.

Più volte sono stati smascherati simili elementi del clero che nel Potere Popolare vedono il peggiore nemico. Essi, da agenti del Vaticano, degli imperialisti, oltre che fomentare la propaganda antipopolare, a svolgere azioni speculative e di prete di Buie, ecc) tentano di tassare il popolo lavoratore, tentano all'opera di ricostruzione, con il loro lavoro per il bene della collettività. Siccome alle lezioni non hanno servito, l'inflessibile giustizia popolare ha pronunciato la prima sentenza di condanna. Si attende il verdetto del collegio giudicante.

## La questione Deste e suoi seguaci e' sempre di attualita'.

Questi individui si sono tamente alienati la simpatia dei loro concittadini che basta un episodio qualsiasi perche' la gente del luogo, che ha compreso con che stampo di filibusiteri ha a che fare, si scagli ed inveisca contro di loro. Il fatto che viene reso di pubblica ragione, merita tutta l'attenzione e fara' meditare più d'uno che ancora soggiace all'influenza ed alle minacce dei vari Deste e compari.

Necessita', prima di entrare in argomento, una breve premessa affinché il lettore sia in grado di constatare, nella sua giusta luce, il grado di bassezza raggiunto da questi sabotatori, per danneggiare la economia della zona ed, in modo particolare, quella di poveri pescatori.

Circa un anno fa il Potere Popolare si vide costretto a procedere nei confronti di noti sabotatori di Isola che contrabbandavano il pesce a Trieste. Questa azione porto' al sequestro da parte del Tribunale Popolare, di diverse barche da pesca. La lezione fece sì che il contrabbando — che aveva provocato la temporanea limitazione nella produzione e di impiego del personale delle due fabbriche, Ampela ed Arrigioni — diminuisse in modo tale che durante la stagione passata le due fabbriche lavoravano a pieno ritmo con evidente vantaggio di tutta la popolazione.

Dopo la Risoluzione del Cominform, il Deste, dimentico che anche lui aveva approvato la sentenza e riconosciuto i danni causati da questi contrabbandieri, si fece paladino di coloro che quando i tempi erano difficili, tanto acutamente avevano appurato alla nostra economia. Egli ed il suo gruppetto cominciarono inoltre a amministrare i pescatori affinché desistessero dal prestare la loro opera sulle barche sequestrate ed amministrare dal Potere Popolare.

La manovra in favore dei vecchi speculatori riuscì, e gli amici del Deste videro quest'anno con soddisfazione, i pescatori isolani rifiutarsi, per timore di rappresaglie (forse in previsione del ritorno dell'Italia?) di andare a pescare sulle suddette barche.

Questa ignobile manovra tendeva a danneggiare, oltre i poveri pescatori anche gli onesti delle fabbriche. Il Potere Popolare però dovendo tutelare gli interessi della popolazione tutta accolse le insistenti richieste di vari pescatori del Circondario concedendo la affiliazione delle barche ad omaggi di Umago, Salvo e Pirano, organizzati in cooperative con la conoscenza che le barche riprenderanno il mare. Una delle barche, precisamente la «Irene d'Oriente», di proprietà della combricola del fratelli Degressi, venne affittata a 25 pescatori di Pirano, anch'essi costituiti in cooperativa. Il giorno 20 c.m. questi pescatori, recatisi ad Isola, si apprestavano ad imbarcarsi per portare la barca a Pirano. Fu allora che si verificò un episodio che, da solo dimostra come la popolazione di Isola è stata del Deste e delle sue macchinazioni. All'atto della partenza della barca, la moglie dell'ex proprietario, Degressi, si lanciò ad invase contro i pescatori e l'insultava che si commetteva ai danni della sua famiglia.

Un compagno, presente subito alla donna che quanto succedeva era dovuto alle maffette dal marito stesso e noi del vari Deste, la donna messa dinanzi all'effervescenza dei fatti, si arrese, provando amari commenti nel folto gruppo di isolani che si erano ivi riuniti. L'ira della Degressi non era però sbollita e rinstauramente la «Irene d'Oriente», di proprietà della combricola del fratelli Degressi, venne affittata a 25 pescatori di Pirano, anch'essi costituiti in cooperativa. Il giorno 20 c.m. questi pescatori, recatisi ad Isola, si apprestavano ad imbarcarsi per portare la barca a Pirano. Fu allora che si verificò un episodio che, da solo dimostra come la popolazione di Isola è stata del Deste e delle sue macchinazioni. All'atto della partenza della barca, la moglie dell'ex proprietario, Degressi, si lanciò ad invase contro i pescatori e l'insultava che si commetteva ai danni della sua famiglia.

### Nell'organizzazione sindacale si lavora intensamente

L'organizzazione sindacale, che abbraccia tutti i lavoratori della fabbrica e della campagna del Circondario istriano, ha negli ultimi tempi svolto una intensa attività a beneficio della classe lavoratrice. Oltre a varie previdenze ed iniziative di carattere sociale e la costruzione delle case operaie, il riattamento di alcune ville in località Fiesso - ville che serviranno ad ospitare lavoratori del Circondario come case di riposo, ville nelle quali potranno ritemperare le loro forze i lavoratori che più hanno dato per lo aumento della produzione ed in conseguenza per il benessere della collettività — sono state disposte distribuzioni straordinarie di articoli di vestiario di lana, ecc.

Recentemente sono pervenuti diversi quantitativi di tali articoli che saranno, opporre che sono, in distribuzione per la classe operaia del Circondario.

Così sono state distribuite nel Circondario ben diecimila paia di scarpe, assegnando a Pirano 1454 paia, ad Isola 1500 paia, a Cittanova 815 paia, a Buie 880 paia, a Umago 1280 paia, a Capodistria 1188 paia e riservando, per gli agricoltori, 2722 paia. Dette scarpe sono distribuite e vendute a prezzo di costo.

Oltre alle scarpe, sono pure stati distribuiti 3000 metri di rigatino, per abiti di lavoro.

Sempre rimanendo nella distribuzione di effetti di vestiario, la sezione comunale di Capodistria sono state assegnate 3340 camicie, da uomo, alla sezione comunale di Isola 3858 ed alla sezione comunale di Pirano 2894. In totale verranno distribuite agli operai dei centri del distretto di Capodistria 10.082 camicie da uomo.

E' stata disposta inoltre un'ultra assegnazione di legna corrispondente a 2.500 quintali che vengono così ripartiti: Capodistria 800 q., a Isola 684 q., a Pirano 516 q., a Buie 200 q., ad Umago 180 q., a Cittanova 120 q. Tali legna saranno distribuite in ragione di 1 q. per ogni capofamiglia iscritto ai sindacati ed al prezzo di lire 550 al q.

La predetta assegnazione di legna viene fatta solamente per gli operai delle filiali aziendali e non di quelle agricole.

Da quanto sopra risulta dimostrato che l'Organizzazione sindacale del circondario si interessa per la classe operaia locale che è la base del benessere della popolazione.

### Elezioni addomesticate

La notizia che oltre 2000 cancellazioni sono avvenute dalle liste elettorali della ex Zona A ha giustamente indignato tutta la popolazione democratica del TLT che vede messi in pericolo i suoi diritti essenziali.

Infatti onesti e probi cittadini, vedono recapitati dalla Giunta Comunale, l'annuncio che non godono del diritto di voto, e ciò in base a qualche articolo compreso nell'ord. 345 emanato dal GMA.

I fogli democratici hanno già bollato a fuoco la responsabilità del GMA, in merito a questi fatti ed alle note assurde antidemocratiche contenute nelle leggi elettorali che regolano le elezioni amministrative nella zona anglo-americana del TLT. Viceversa come era da aspettarsi, tutta la stampa di destra si è unita in blocco ed, all'unisono difende l'operato del GMA e dell'ufficio elettorale il quale usa quei pesi e due misure nella revisione delle liste.

A comprova della parzialità del citato Ufficio elettorale, rendiamo noto un tipico caso di cancellazione ai danni della comp. Vittoria Dellese in Morato, nata ad Isola nel 1912 e residente a Trieste dal 1929 in via del Veltrò n. 83. La suddetta campagna ricevette dalla giunta comunale in data 15.5.1949, l'avviso della sua avvenuta cancellazione dalla lista elettorale in base all'art. III G dell'ord. 345 del GMA.

Recatisi immediatamente presso l'Ufficio competente, apprese la strana novità che il provvedimento era stato adottato perché essa aveva subito tre condanne per furto nel 1927, 1929 e 1931. Invece la sbalorditiva novità, il marito della compagna Morato si presentò a Capodistria al Comando della D.P. che, dopo aver consultato lo schedario penale risultò nulla risultando a carico di Vittoria Dellese trasformata ora in ladra per effetto di magia elettorale «democratica occidentale».

### NUOVI ORARI TRIESTE-MARE

Da lunedì 23 corr. sono entrati in vigore i nuovi orari dei piroscafi della linea Trieste - Capodistria e viceversa.

Giorni feriali partenze da Capodistria:

Ore 5, 6,30, 8,45, 13,30, 15, 17,30.

Partenze da Trieste:

Ore 5,55, 11, 12,05, 15, 17,40, 18,35.

GIORNI FESTIVI

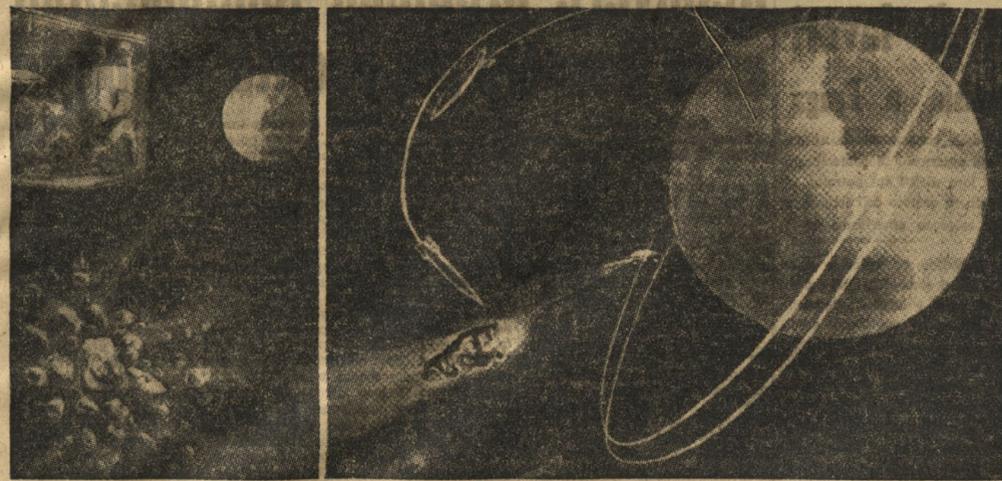
Partenze da Capodistria:

Ore 6,30, 9, 13, 17,20.

Partenze da Trieste:

Ore 7,45, 11,30, 14,15, 18,30.

# 4 ASTRI MINACCIANO LA TERRA



## Esultate calvi l'avvenire è vostro

In che proporzione i calvi sono distribuiti nel mondo? Una recente statistica ha stabilito una percentuale di calvi più forte di quanto comunemente si ritenga. Il 60 per cento circa.

Più diffusa appare la calvizie presso i nordici, meno fra i latini. Gli intellettuali e i professionisti sono in testa a tutte le statistiche. Sembra che la psima del primato spetti ai medici, con una percentuale del 90 per cento. Dopodiché, a ruota, seguono gli uomini di chiesa. Relativamente la percentuale dei musicisti: il 60 per cento. Bassissima nelle donne: l'1,7 per cento.

Ben rari sono quei calvi che non si vergognano di esserlo, quasi che la mancanza dei capelli costituisca una menomazione del loro fisico. Quindi, si spiega così la fioritura delle mille e mille lozioni «miracolose» che arrestano la caduta o, addirittura, fanno rinascere il «bene» perduto. Meno preoccupati della mancanza di peli sul capo erano gli egiziani in quanto essi usavano comunemente la parrucca. Greci e romani, invece, erano soliti nascondere la calvizie con corone d'alloro. Giulio Cesare, afflitto da precoce calvizie, non apparve mai in pubblico senza la verde corona mimetizzatrice. Quell'che non avevano diritto alla corona d'alloro, facevano uso di balsami di Oriente o di un intruglio di veleno di vipera bollito nell'olio di oliva. I calvi del Medioevo si rivolgevano, agli esorcismi di fattucchieri e streghe. Alla cura della calvizie vi dedicavano buona parte del loro tempo anche gli alchimisti. Più vicino a noi vennero in uso altri specifici, come il petrolio, l'olio di mandorle, il succo d'ortica e, infine, quelle famose iniezioni di ormoni femminili.

Infezioni e dire il vero, molto curiose. In quanto i pazienti, pur acquistando in virtù di tale cura qualche capello, avevano la sorpresa di non vedersi più crescere l'onore del mento e di assumere pose ed abitudini davvero preoccupanti. E, per finire, in questi giorni è sorto a Parigi un istituto per la cura della calvizie, i cui fondatori sostengono di essere in grado di risolvere in quattro e quattr'otto la secolare questione.

Se ciò fosse vero, l'istituto sarebbe destinato a coinvolgere il mercato delle lozioni e a far denaro a palate: la percentuale dei calvi è molto forte, e fortissimo è l'attaccamento che gli uomini dimostrano per i capelli. Stando al parere dei più illustri biologi, i calvi, invece, dovrebbero essere «privilegiati» della loro condizione di «privilegiati».

«L'uomo di domani — sostiene infatti Desiderius Pap — creerà di corpo e intelletto, e pertanto sarà calvo. La calvizie, infatti — sempre a detta di Pap — costituisce un segno di civiltà e di progresso, comunque di intelligenza. Rispetto ad oggi, l'uomo dell'antichità possedeva calvizie, e se non bastasse, basta ricordare che gli antichi assirigiegarono a consigliare soltanto i calvi».

Invece mai o quasi mai furono e sono calvi i criminali e gli stupidi: dopodiché, in certi casi, l'essere calvi è un fatto che può non dispiacere. Se non altro, è una attenuante generica di notevole importanza.

CESARE GIUSTINIANI

La Terra corre un grave pericolo: nel corso del suo giro attorno al Sole andrà a cozzare contro i giovanissimi pianeti che scorrazzano nell'universo? Esisteva un tempo — tra le orbite di Marte e Giove — un Transmarziano (pianeta 28 della classificazione Bode): questo pianeta è esploso e le sue «briciole» hanno fatto sorgere parecchie centinaia di piccoli pianeti, qualcuno di essi della grandezza su per giù di uno dei nostri transatlantici. La maggior parte di questi giovani astri continua a seguire l'orbita del «defunto» Transmarziano ma il fatto non costituisce una seria minaccia per la Terra. Purtroppo, invece, altri «astri della medesima famiglia» hanno preso una via diversa, e la loro orbita allungata, analoga a quella della cometa, interessa, pericolosamente, il percorso annuale che la Terra segue nel suo giro intorno al Sole. Questi ultimi, magari, non poetici — Amor, Eros, Adone e Mercurio — sono spade di Damocle sulla testa dell'umanità. Così Adone, che è un gruppo di rocce dalla forma di un dirigibile (lungo 400 metri e del peso di 75 milioni di tonnellate) ha una velocità di circa 50 chilometri al minuto secondo, trasformerebbe immancabilmente la scorta terrestre se la urtasse, dislocherebbe i continenti e provocherebbe la «fuoriuscita» del fuoco che arde al centro della Terra. Per neutralizzare questo pericolo, gli scienziati stanno realizzando dei «razi interplanetari». Questi, con l'aiuto del radar, potrebbero essere trasformati in «razi-robot» che, muniti di una carica atomica, potrebbero drottare tra i pianeti erranti. Le isole naviganti negli spazi siderali si muovono a mezzo di potenti «razi». Costruttivamente sono imperviate sui principi della sospensione cardanica. In base a quest'ultimo principio, nonostante la vertiginosa velocità dell'«isola», le strutture su cui sono installate le macchine e i locali destinati all'equipaggio, non risentono della velocità.

## AMERICA CERCASI PACE UN PRELATO CI MOSTRA IL NUOVO MONDO

L'America delle masse popolari è alla ricerca della pace. La rielezione di Truman ha significato che la missione Vinson era stata intesa come un gesto di pace. Truman ha sottoscritto a Wallace il suo programma e la sua voce, il voto è stato un voto di pace. La serie di riunioni che lo ha tenuto dall'Est all'Ovest dal Nord al Sud — trentuno in tutto — riunioni confortate da una vastissima partecipazione e da un entusiasmo delirante, mi hanno fornito un'ulteriore prova di questa volontà di pace.

I prezzi d'ingresso più modesti per queste riunioni erano di mezzo corona e si elevavano fino a dodici o quattordici scellini: ciò nonostante migliaia di persone non hanno potuto trovare posto nelle vastissime sale. A Toronto si presentarono all'ingresso ottomila cittadini e la sala poteva contenere solo tremila. A Ottawa erano cinquecento, a San Francisco ottomila, a New York ventimila, e così in tutte le altre città.

Perché questa gente semplice (proveniente dalle classi medie, dalla classe operaia o studentesca) è accorsa a decine di migliaia?

Perché essi cercavano la pace, perché essi sono turbati dalla «politica della mano forte» verso la Russia; perché essi non hanno fiducia nei loro giornali che li avevano completamente ingannati durante la campagna elettorale; e perché essi sapevano che lo avevo viaggiato nella Russia del dopoguerra e nell'Europa dell'Est assai di più che qualsiasi altro giornalista o viaggiatore inglese o americano; essi dunque volevano apprendere e comprendere.

L'espansione americana è il fatto dominante del dopoguerra. Struve Hensel, segretario aggiunto alla Marina degli Stati Uniti, riconosce che l'America possiede quattrocentotrentaquattro basi aeree che accerchiano la U.R.S.S.; l'Islanda, la Groenlandia e il Panama hanno constatato con quanto malanimo gli Stati Uniti abbiano rinunciato, perché costretti, ad alcune di queste basi.

Il signor Reston, uno dei corrispondenti americani più qualificati scrive: «Probabilmente ma, nel corso della storia un governo americano è stato ancora così impegnato, in tempo di pace, in negoziati tanto estesi per l'acquisto di basi militari come l'attuale governo di Truman».

L'America controlla quarantatremi milioni di chilometri quadrati di oceano; spende l'81 per cento delle sue entrate generali per pagare le spese dell'ultima guerra o la preparazione di quella futura, e si vanta di possedere un esercito, la marina e l'aviazione più forte della storia.

Gli Stati Uniti hanno ricostruito la Ruhr, l'arsenale di Hitler e vi hanno restaurato i nazisti.

La Russia e tutta l'Europa orientale sono allarmate per questi avvenimenti.

Ma vi sono altri fatti, fatti che mostrano come la Russia non abbia nessun bisogno della guerra che vorrebbe evitare.

La Russia possiede tutto il territorio ad essa necessario.

La Russia ha subito perdite in credibili durante la seconda guerra mondiale.

L'economia russa ha bisogno di pace e non di guerra perché grazie alla sua organizzazione pianificata essa è in grado, a differenza degli Stati Uniti, di consumare tutto ciò che produce.

L'attuale piano quinquennale della Russia, mediante il quale la ricostruzione è proceduta assai attivamente in Ucraina ed in Lettonia, regioni particolarmente vulnerabili, mostra che la nazione sovietica non prepara né prevede la guerra.

# IL CARDINALE YANKEE BOICOTTA IL „REALISMO“

### „Out of bound“ per i films che parlino di problemi sociali ed umani, e di vita grama

Le chiese americane svolgono oggi, attraverso il loro cinema, una propaganda volta a fini politici.

Essa è sincronizzata nel più vasto sistema di propaganda propriamente politica, che è quella che altro cinema americano svolge, con un crescendo sistematico, e con i ben noti film intellettualmente a falsare la realtà sociale in ogni suo aspetto, ad esaltarne l'ordine morale ed economico capitalista, e a soffocare, a deviare aspirazioni, idee, movimenti che sappiano anche vagamente di socialismo, e che comunque rappresentino in America, fermenti nuovi, rivoluzionari.

Il piano umano e morale. Ma le Chiese americane non si limitano a fare la loro parte in tale offensiva propagandistica coordinata, che definiremmo di diversione ideologica delle masse: succede qualcosa di nuovo, a Hollywood, oggi.

Per reazione alla recrudescenza reazionaria che si manifesta oggi in ogni settore della vita americana, creando nell'opinione pubblica più cosciente un senso profondo, diffuso di disagio, e per reazione, soprattutto, alla minaccia che si va accentuando direttamente contro la libertà d'espressione della cultura, e quindi di giovani cineasti progressivi

e uomini della vecchia guardia bettagliera hollywoodiana, agitati, inquieti oggi sempre più, cominciano a riprendono, ad agitarsi convulsamente i drammatici problemi della società americana: Kazan, Dmityrk, Hawks, Milestone, Dassin, Hellinger, Wyler: citiamo solo degli esempi, che vogliono dire film come «Boomerang», «Odio implacabile», «Acque del sud», «Martha Ivers», «Northside 777», «Città nuda», «Piccole volpi», e non parliamo poi degli sceneggiatori, come Scott o Lardner, e di certi attori; questi cineasti pongono, o ripropongono, ben più drammaticamente, il cronico conflitto tra uomo e legge, tra giustizia sommaria individuale e giustizia sociale, le piaghe della corruzione municipale, del linciaggio, del razzismo, o la giungla della «Libera iniziativa»: i grandi drammi dell'America amara, quelli già agitati da Hawks in «Saffare» o da Wyler in «Strada sbarrata», quindi altri, fa, e posti inconsciamente dal «western» primigenio, ancora prima.

Questa manifestazione è stata il punto culminante della mia campagna, organizzata da una solida schiera di propagandisti che oggi ancora la continuano, largamente e profondamente incoraggiati dalle grandi collettività favorevoli alle cause, e che hanno raccolto quattromila sterline a New York.

A San Francisco gli stessi operatori della radio hanno «effretato i tempi» per diffondere a New York il discorso che lo ho pronunciato nella loro città l'8 dicembre.

Un grande movimento si sta sviluppando negli Stati Uniti. Se ne possono vedere le ripercussioni nel recente discorso del Presidente Truman. E' il risultato della pressione popolare. Questa pressione aumenterà. E si sta preparando attualmente una grande petizione che sarà firmata da un milione di elettori.

Numerosi sono pure gli americani gravemente implicati in questa «caccia ai rossi» che ha raggiunto proporzioni molto più vaste che in Inghilterra. La paura dello spongiato, riesumato dal passato, è utilizzata per alimentare Truman esprime però il suo disprezzo per queste spie di basso calibro. E' il risultato della pressione popolare.

HEWLETT JEHNSON

## Nuove dall' U. R. S. S.

### I migliori calciatori

Il Comitato per la cultura fisica e lo sport presso il Consiglio dei ministri dell'URSS ha pubblicato la lista di 33 migliori calciatori dell'Unione Sovietica in base ai risultati registrati nel 1948.

Tra di essi figurano i portieri Akimov, Mikaronov, Khomich, rispettivamente del «Torpedo» di Mosca; della Casa centrale della Armata sovietica e della «Dinamo» di Mosca; i terzini Kochetov dell'Armata, Khodakov dello «Spartak»; Gomes del «Torpedo»; il mediano Blimkov della «Dinamo»; Solovjev dell'Armata, Ryvantshev dello «Spartak»; gli attaccanti Bobrov, Demin e Nikolajev dell'Armata; Pomomarev del «Torpedo»; Mayutin dello «Zenit»; Obotov ed altri.

Il maggior numero di migliori calciatori fanno parte della squadra della Casa centrale dell'Armata sovietica che è campione del Paese e vincitrice della Coppa sovietica. Il secondo posto è detenuto dalla «Dinamo» di Mosca.

## All'Accademia delle Arti

La sessione dell'Accademia delle arti dell'URSS, dedicata ai problemi teorici e di critica delle arti figurative, è terminata il 2 febbraio. L'Accademia ha severamente criticato l'attività di un gruppo di critici d'arte che hanno espresso giudizi favorevoli al formalismo, al naturalismo ed opinioni decadenti nei confronti dell'arte figurativa.

Nove artisti scultori sovietici vincitori di premi Stalin, sono stati eletti membri dell'Accademia. Essi sono Verevsky, Koryev, Lishev, Savitski, Sokolov, Skarlya, Tomhas, Moratov, Ostrumova, Lebedeva e Ryazhskiy.

I vincitori di premi Stalin: Zhukov, Kibrlik, Laktionov, Orshnikov, Romas, Ulyanov, Adbrakhmanov, Velmarn, Krymov e Sakysam, sono stati eletti membri corrispondenti dell'Accademia.

## Due poeti negri

### CLAUDE MCKAY

### Primavera nel New Hampshire

Troppo verde l'erba nascente d'aprile, troppo azzurro questo cielo variegato d'argento, perché qui io debba indugiare, ahime! mentre venti felici passano ridendo, e fra le pareti io consumo le ore dorate a lavare finestre, a raschiare pavimenti.

Troppo stupende le notti d'aprile, troppo languidi e dolci i primi fiori di maggio e le stelle che splendono gloriose, perché io trascorra le ore di sera, quando i campi sono freschi e scroscianti i ruscelli, affaticato, stanco, stupidamente addormentato.

### LANGSTON HUGHES

## Un negro parla di fiumi

ho conosciuto fiumi antichi come il mondo e più vecchi del flusso di sangue umano in vene umane. L'anima mia si è fatta fonda come i fiumi lo mi bagnai nell'Eufrate quando giovani erano l'albe. lo alzai la mia capanna vicino al Congo ed egli cullava il mio dormire. lo guardai al Nilo e in quel cielo alzai le Piramidi. lo uddi il canto del Mississippi quando Abe Lincoln e vidi il suo grembo fangoso farai tutto d'oro nel tramonto. Ho conosciuto fiumi; ho conosciuto fiumi. L'anima mia si è fatta fonda come i fiumi.

**SERILETTA'**

— Ha parlato Delcroix, ha parlato la Devecchi, i fascisti sono legali, si risuona «Giarabub» e «Vincere», ... non manca che la dichiarazione di guerra all'Inghilterra e la Francia e poi siamo da capo ....

**COMITATI CIVICI**

— Porcaccia miserla! Con la scusa che «solo i conigli non votano» questo è già il terzo cavallo l'antifascista: — vent'anni perduti ... potevo essere un gerarca!...

**M.S.I., DELCROIX, ECC. ECC.**

— «L'antifascista: — vent'anni perduti ... potevo essere un gerarca!...

**PARTITO SOCIALIS' V. G.**

— ... vede, noi facciamo a turno adesso tocca a lui a fare il proletario....

**MOLTI PIEDI PER LE STRADE**

— SENTA!, con questo caldo non si dimentichi di usare calzature appropriate...



ULTIMISSIME INTERNAZIONALI

L'EPILOGO DELLA GUERRA CINESE

La marea dell'Armata popolare sommerge i residui nazionalisti

CANTON — La radio comunista ha annunciato che le forze comuniste hanno occupato Sciangai dopo la resa delle ultime forze nazionaliste...

tenza di fuoco. Man mano che si avvicinavano le truppe comuniste, il «Pao Chiao», una specie di milizia volontaria formata dagli abitanti di tutti i quartieri...

no compiuto poco dopo delle manifestazioni, coprendo gli edifici di affissi in cui si vantano i meriti dei liberatori. Si sono formati dei cortei nelle principali arterie cittadine...

Prima giornata di lavori del Congresso comunista a Praga

PRAGA — La prima giornata del nono congresso del Partito comunista cecoslovacco è stata quasi esclusivamente di natura protocolle. Parecchie migliaia di delegati presenti al Palazzo della Industria...

fatto delle controproposte offrendo agli americani la partecipazione ai loro diritti sul petrolio di Bahrein in cambio dell'abbandono delle esigenze americane nell'Iran.

ALLA RIUNIONE DI SERVOLA Risolvere problemi fondamentali ecco il motto per Fronte popolare

(dalla 1a pagina)

riorio, è soltanto il Fronte popolare italo-slavo ad essere il vero rappresentante delle forze democratiche ed antimperialiste mondiali con alla testa l'Unione Sovietica.

te no. Dopo che Vidali respinse la nostra proposta, il nostro dovere era di partecipare alle elezioni con la propria lista del Fronte popolare italo-slavo e di dare con ciò la più larga base all'unità di tutte le masse...

SMENTITA ALLE VOCI su defezioni jugoslave

BELGRADO. — Nel condannare le false accuse dei circoli dell'Ufficio Informazioni circa il passaggio della Jugoslavia al capitalismo, la «Borba» di oggi sottolinea, in un articolo dal titolo «Dove hanno i capitalisti conservato ancora forti posizioni nell'economia dei Paesi a democrazia popolare?»...

po del trust agricolo. Ciò non pertanto, scrive la «Borba», nella Jugoslavia che quelli dell'Ufficio Informazioni accusano calunniosamente di favorire gli elementi capitalisti nelle campagne, fino all'aprile dell'anno in corso erano state fondate 4100 cooperative di lavoro rurali di tipo socialista...

Notizie "Pravda" sulla Conferenza parigina

PARIGI — Radio Mosca ha diffuso stamane il primo commento dell'inizio dei lavori a Parigi del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

«Sarebbe ingenuo supporre che i problemi dell'unità della Germania possano essere risolti in un baleno. Questi problemi necessitano un esame approfondito sotto tutti i loro aspetti. Essi possono e devono tuttavia essere risolti sulla base delle storiche decisioni di Potsdam.

Lotta capitalista nel Medio Oriente

MOSCA — Il settimanale «Tempi Nuovi» riporta oggi un articolo di Janov sulla violenta lotta tra gli inglesi e gli americani nel Vicino e nel Medio Oriente per la conquista delle materie prime.

La «Borba» sottolinea quindi che la situazione dell'agricoltura in Polonia è caratterizzata pure dal fatto che nell'agricoltura polacca, più di 400 mila ettari di terreno fanno parte dei latifondi della Chiesa. In Jugoslavia, per contro, grazie alla riforma agraria conseguentemente applicata nei confronti delle grandi proprietà fondiarie, queste ultime sono state completamente liquidate.

L'arrivo a Belgrado della staffetta per Tito

BELGRADO — Più di centocinquanta mila belgradesi erano oggi ammassati nelle vie della capitale per salutare la staffetta di Tito che da tutte le regioni della Jugoslavia hanno recato al maresciallo i saluti e gli auguri del popolo in occasione del suo 57.º anniversario.

Un profondo riconoscimento a tutti i popoli, a tutti i lavoratori delle città e dei villaggi del nostro paese, per la fiducia che tramite voi, della giovane generazione, mi hanno espresso nei loro messaggi e nel loro saluti. Ciò prova che i popoli della Jugoslavia, tutti i nostri lavoratori delle fabbriche, dei cantieri, delle città e dei villaggi, hanno fiducia in me e nei miei collaboratori più vicini, hanno fiducia nella nostra direzione dello Stato, hanno fiducia nella via che noi seguiamo, ciò prova che essi credono nella edificazione del socialismo, poiché questi messaggi esprimono tutti la profonda convinzione che noi ci dirigiamo vittoriosamente verso la completa edificazione della nostra bella patria socialista.

Altre di cronaca

Il giorno 23 maggio alle ore 15 nei pressi di Bonini, il camion targato STT Ford — guidato dall'austriano Coslevac Bruno da Castelvenera ha investito la settantenne Graziella Perossa che attraversava in quel momento la strada.

Notiziario Grecia libera

ATENE — Radio Grecia Libera riferisce che unità dello esercito democratico greco sono state attive su tutto il fronte del Grammos. L'artiglieria democratica ha bombardato le posizioni nemiche nei settori di Teotokos e di Ayilva Oksiva.

Un binomio procura all'umanità l'ossessione della guerra fredda

A Washington, nella Massachusetts Avenue, si erge un palazzo monumentale di otto piani che ha inside qualcosa di non comune. Dalla sua facciata anteriore sventola due bandiere: quella del Vaticano e quella degli Stati Uniti.

La gerarchia cattolica non si preoccupa però del benessere dei 25 milioni di cattolici americani, come potrebbe forse immaginare qualcuno. I principi della chiesa ingannano il loro gregge, tradiscono i suoi interessi e cercano di lavorare secondo i criteri papali l'opinione pubblica americana nel modo che meglio torna a vantaggio dei magnati di Wall Street.

Cola, uno dei principali agenti del Vaticano in America, Farley, questo infingente politico di stile fascista, il quale nel corso delle sue visite a Roma e Madrid ha ricevuto istruzioni del papa e da Franco, ha svolto al suo ritorno una febrile attività: ha parlato in diversi banchetti, in varie adunate e riunioni.

Gli agenti del Vaticano hanno recentemente intensificato la propria attività scissionista in seno al movimento operaio americano dove si valgono innanzitutto dei servizi dell'associazione dei sindacalisti cattolici, la quale è direttamente sottoposta alla guida ideale del cardinale Spellman.

Un capitolo a parte rappresenta la politica da adottarsi a favore dell'artigianato e della pesca. In seguito l'oratore ha staccato il problema scolastico. Si dovrà adottare provvedimenti che tendano alla modifica del sistema delle tasse, alla deregulation di edifici ecc.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.

«Sole pochi in America sanno che l'attuale ministro del lavoro Tobin è una personalità insediata nella carica del Vaticano, ed è inoltre un importante funzionario della organizzazione fascista dei Cavalieri di Colombo.